

RELAZIONE FINALE

L'intervento formativo riprende il nome da un più articolato progetto che ha avuto inizio nell'anno scolastico 2006/2007. Nato dalla collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università studi di Pavia, ha come altri interlocutori l'Ospedale nella figura dell'allora Direttore della Clinica Pediatrica prof.sa M. Antonietta Marchi e nell'associazione "Il mio amico pediatra" onlus che include genitori e personale dell'ospedale insieme a pediatri di base.

Da settembre 2007 abbiamo iniziato la progettazione di un documento che potesse essere di facile consultazione da offrire ai bambini che entrano in ospedale. Lo scopo è quello di dare informazioni sulle figure e sulle attività che potranno trovare nella scuola che è sita proprio nel reparto.

Altro scopo della realizzazione di tale documento, che abbiamo deciso essere una brochure da costruire, è quello di far emergere quante più emozioni si vivano in un reparto, dandone manifestazione e nello stesso tempo usarle come "testimone di assicurazione" per i prossimi frequentatori della scuola.

Gli alunni della scuola sono i bambini e ragazzi ricoverati nel reparto di pediatria, le età variano dalla tenerissima età, entro il primo anno di età, fino alla maggiore età e oltre, questo soprattutto per i ragazzi affetti da malattie croniche, per cui il ricovero è solo un momento di controllo e la situazione che trovano è sempre già conosciuta. Tutti possono frequentare l'aula della scuola, vengono fatte proposte a tutti e liberamente possono partecipare alle attività del giorno.

Unire il progetto di scuola a quello più personale richiesto dal corso DOL mi è sembrata una buona occasione. Vantaggio anche il fatto che lavorando a stretto contatto con la mia collega di sezione, le informazioni che ho recepito dal corso ho cercato di trasmetterle anche a lei, per poter lavorare in armonia di intenti.

Gli svantaggi sono tutti da riferire alla strumentazione che la scuola ha in dotazione, dagli iniziali due pc fissi e tre pc notebook, già nei primi giorni di scuola ci siamo ridotte a un solo pc portatile in funzione, gli altri sono stati formattati e sono riuscita ad inserire alcuni software liberi ma essendo incompatibili con windows non si può lavorare alternativamente su più pc. E' rimasto così molto ridotto il tempo per poter utilizzare gli strumenti nelle sole ore di scuola.

L'uso di materiale cartaceo ci ha dato un'enorme aiuto, la fase di scansione dei disegni è stato un momento molto interessante, anche da parte dei bambini contenti di vedere il proprio lavoro trasferito nel computer. Il rapporto ultra decennale con la mia collega ha aiutato l'avvicinarsi delle fasi di lavoro, anche nei momenti in cui non ero in servizio, lei ha proseguito con i ragazzi presenti approfittando della loro presenza visti i brevi tempi dei ricoveri.

La proposta dell'uso dei pc e degli altri mezzi, scanner, fotocamera, ha alleggerito la richiesta più pesante che veniva fatta agli alunni, quella di dare libera espressione dei loro sentimenti proprio nel luogo in cui si vivono in modo anche più violento, l'ospedale.

Professionalmente non è la prima volta che l'uso delle N.T. ci aiutano a svolgere al meglio un progetto. Anche questa volta il loro uso è stato un momento di arricchimento professionale, sono stati la soluzione ai piccoli grandi inconvenienti che sempre costellano il nostro lavoro. Essendo una sezione in reparto non abbiamo molte possibilità di aiuto e confronto con colleghe, quindi anche le difficoltà sono stimolo alla nostra crescita. Pensiamo di utilizzare il lavoro svolto presentandolo ai futuri alunni, sarà stimolo per migliorarlo e approfondirlo.

Insieme a questa brochure stiamo lavorando a un vero "quaderno delle emozioni", pagine di schede che stiamo costruendo al computer e che costruiranno un percorso sulle emozioni: con l'ausilio di testi (breve racconti tratti da libri editi dalla casa ED Erickson) da presentare ai ragazzi, spunti per disegni e racconti della propria esperienza. Nell'immediato si manterrà l'uso delle N.T. come strumenti per la raccolta degli elaborati e la loro possibile rielaborazione.

Personalmente mi sono divertita a fare questo lavoro, soprattutto con i bambini.

Anche l'obbligo di nascondere i visi è stato un momento carino: i bambini si sono divertiti a coprire con occhiali e nasi rossi i volti dei bambini, che in precedenza erano stati immortalati dalla mia fotocamera, che non conoscevano. Abbiamo cercato (io e alcuni ragazzi) di inserire della musica nella presentazione ma abbiamo avuto delle difficoltà e così mi sono ridotta a tagliare e copiare brevissimi spezzoni della musica scelta.

Mi sono molto dispiaciuta di non essere riuscita ad usare programmi come MM2, mi sono molto divertita ad usarlo ma è stato difficile trovare il modo di rendere fruibile per quel programma il materiale che avevo a disposizione., sicuramente se avessi inserito la musica in quel programma il risultato sarebbe stato alquanto migliore.

Il tempo sembrava molto, ma alla fine si è ridotto e anche nelle vacanze natalizie mi sono impegnata a terminare nei tempi prefissati.

Voglio riprendere questo progetto allargandolo e vorrei partecipare al concorso 1000e una storia. Spero che i tempi me lo consentano.

Cristina Zanotti